

Serrato l'Ateneo per gli studenti senza il nulla-osta del rettore

Sono i poliziotti che decidono chi può frequentare l'università

Ammessi solo coloro che sono disposti a sostenere esami illegali - Arresto immediato ordinato dal procuratore per gli occupanti - La protesta dei docenti: « Si viola la Costituzione » - Presa di posizione del movimento studentesco - Questa mattina alle otto gli studenti tornano a protestare davanti ai cancelli della città universitaria



Istruttoria aperta per 400 studenti, assistenti, docenti universitari, giovani aderenti al movimento studentesco romano, in attesa di essere convocati in aula per le lotte di questi ultimi mesi nell'ateneo. La magistratura ha accolto in pratica tutte le denunce, le incitazioni, i suggerimenti della polizia, dagli episodi di Valle Giulia in poi. Le cariche, i rastrellamenti, le delazioni, le segnalazioni, i negativi scattati da questurini e fotografi lungo i cortei di protesta o nelle assemblee universitarie, hanno avuto ieri uno dei più massicci risultati al Palazzo di Giustizia in viale Mazzini, dove sono stati aperti due procedimenti penali: nel primo figurano imputati 184 giovani; nel secondo 215; in tutto 399 imputazioni, molte delle quali per «occupazione di edificio pubblico, radunata seditosa, rifiuto di obbedire alle disposizioni dell'autorità, violenza e resistenza», tipici reati che si rifanno al famoso testo unico di pubblica sicurezza, d'emanazione fascista.

La decisione della magistratura romana, per quanto gravissima, non è che un sintomo, un aspetto della pesante situazione che si sta creando contro il fronte universitario in tutta Italia. Se si fa un calcolo numerico dei soli provvedimenti giudiziari, dei processi aperti in queste ultime settimane, a Torino come a Milano, a Viareggio, a Pisa non solo contro studenti, ma anche contro giovani lavoratori, operai, impiegati colpevoli di aver manifestato la loro solidarietà con le lotte nel mondo della scuola, ma anche contro gli studenti che superano il migliaio. E' evidente il disegno di una precisa volontà politica che, pres-

ta la scadenza elettorale, ha scelto la via della intimidazione di massa. Autorità accademiche, magistratura, esecutivo si incaricano di agire per rendere concreto questo disegno, per operare uno stretto giro di vite che indebolisca lo schieramento largo che il movimento studentesco era riuscito a creare nel corso delle ultime lotte, che annulli d'un colpo le conquiste democratiche degli studenti.

«Via libera» viene invece data ai teppisti e ai fascisti provocatori di questi incidenti che contribuiscono al permanere di un clima di tensione e giustificano quindi gli interventi della polizia. Proprio ieri sono stati scarcerati due missini, Italo Ronessa e Gaetano Martina arrestati quanto ventenni scorse soppellettati e proiettati di ogni genere venivano scagliati dalla finestra del salotto del MSI in via Cavour sul corteo di studenti e operai dopo il comizio all'Esedra.

Da ieri, dopo l'invasione della polizia guidata dai teppisti fascisti, l'Università è in pratica serrata, sovraccuata solo a chi ha il «nulla-osta» del rettore. Altro significato non ha la decisione presa dal senato accademico di proibire l'ingresso nella Città degli Stessi a chiunque non sia in possesso dei famosi «statini» necessari per sostenere gli esami, documenti che vengono rilasciati dopo aver fatto rispettosa e diretta domanda al «Magnifico Rettore dell'Università». Chi non è in possesso di questi requisiti, si viene trovato all'interno dell'ateneo, è possibile di immediato arresto. Il procuratore capo Velasco ha questa sentenza pretesa disposta alla polizia che presidia in forza dell'ateneo; il magistrato ha tenuto a rammentare che un eventuale rifiuto degli agenti ad intervenire in questo senso si configurerebbe come reato di omissione di atti d'ufficio.

La disposizione del rettore è affissa su tutti i cancelli, sulle porte del rettorato e delle facoltà. Gli «statini» — questo è un altro assurdo che corre da

La polizia mentre controlla gli ingressi dell'Università. Sono poliziotti ai quali gli studenti debbono mostrare gli statini, che decidono chi può entrare.

La relazione del sindaco al bilancio di previsione

Promesse fasulle e mille miliardi di debiti reali

La situazione finanziaria sempre più grave — Sessanta miliardi il disavanzo delle aziende comunali — La sinistra non esclude lo scioglimento dell'amministrazione — Petrucci tornerà in Campidoglio per votare il preventivo del 1968 ?

Tante promesse (tutte già fatte nel passato e mai mantenute), tanti impegni (quasi tutti privi di consistenza) e miliardi di debiti (questi sì molto reali): ecco il succo della relazione sul bilancio di previsione del Comune svolta ieri sera dal sindaco Santini a nome di una maggioranza che con ogni verosimiglianza, non esiste più.

Con la presentazione del preventivo del '68 (è questo il primo fatto di «solennità») il Comune ha ufficialmente superato il tetto dei mille miliardi in fatto di debiti. Una cifra paurosa, soprattutto se si tiene conto che non vi è un sindaco che si voglia imboccare una strada diversa da quella che ha

portato all'attuale disastrosa situazione.

La goccia che ha fatto traboccare il vaso dei mille miliardi di debiti è quella del deficit del '68 previsto in 108 miliardi e 263 milioni (praticamente lo stesso deficit dell'anno scorso che era di 106 miliardi e 579 milioni). La cifra, però, non tiene conto che in parte dei disavanzi delle aziende municipalizzate e comunali (ATAC, STEPER, Centrale del Latte, ACEA) che assommano a decine di miliardi (più di 60, tenendo conto sia della parte ordinaria che di quella straordinaria) del bilancio.

Il sindaco, nella sua relazione, non ha fornito molte notizie.

Eccole, comunque. Le entrate tributarie ed extratributarie sono aumentate di quasi nove miliardi, ma come abbiamo visto, il disavanzo non è diminuito.

Nelle spese sono state ripristinate alcune voci di bilancio del 1967 che erano state eliminate dall'autorità tutoria. Sono quelle per l'istituto per la pianificazione territoriale e per la progettazione dell'asse attrezzato e dei centri direzionali. Santini è stato prodigo di promesse e ha rispolverato i 160 miliardi della famosa superedilizia già sbandierata in fase elettorale.

Ha poi sollecitato l'intervento dello Stato per l'eliminazione delle baracche, per la metropolitana, per la realizzazione del parco storico e per l'asse attrezzato. Impegni non ha presi tanti. Per il metrò e per l'asse attrezzato soprattutto. Non ha fornito tuttavia alcuna garanzia circa la possibilità o la volontà del governo di intervenire veramente. Il minimo che si possa prevedere è che, stante la situazione politica generale ed anche in rapporto a quella capitolina, di tutte queste cose se ne potrà riparlarne solo fra molti mesi. Insomma la solita falata del centro sinistra: promettere molto e rinviare tutto.

Alcuni cose, però, Santini ha dovuto ammettere. Per esempio non ha potuto nascondere che la voce «ammortamenti ed interessi», rispetto all'anno scorso, è aumentata di oltre 16 miliardi, per cui ci si avvicina al momento in cui le entrate comunali non basteranno più nemmeno per far fronte al pagamento dei debiti contratti. Santini ha chiesto una partecipazione dei comuni ai proventi tributari della circolazione (il che dovrebbe servire ad alleviare la situazione debitoria delle aziende di trasporto) ha riproposto (cosa molto vecchia anche questa) l'esigenza di affrontare sul piano finanziario il problema delle grandi aree metropolitane che incidono per circa un terzo sul disavanzo economico complessivo dei comuni.

Strage al «Gioberti»

DIECI PROMOSSI SU 100 ALUNNI

Un solo promosso in una classe

In tutte le scuole sono in corso gli scrutini e cominciano già a circolare le prime notizie. Una di esse è particolarmente grave: al «Gioberti», l'istituto tecnico per ragionieri che ha sede al corso Vittorio, starebbero facendo una vera e propria strage. I dati, che di seguito elenchiamo, parlano chiaro: nella I E' in un solo anno sarebbero stati promossi, dieci sarebbero stati respinti, gli altri rimandati; nella I E', tre promossi e 11 respinti; nella II B' 6 promossi, 17 respinti. Quindici di queste classi ha almeno 33

alunni, tutti ragazzi di 14, 15 anni al massimo.

E' un dato davvero preoccupante, che denota senz'altro questa situazione in termini di proficienza. E' d'altronde se un solo alunno è stato giudicato positivamente e promosso, non significa che gli altri siano tutti somari: può significare anzi che i docenti non hanno svolto soddisfacentemente il loro lavoro. A meno che, come sostengono gli «Gioberti», certi professori non abbiano deciso di dare un esempio e di punire gli allievi per un'inefficienza accettata durante l'anno scolastico.

Incontri del PCI coi cittadini

Assemblee e comizi sul voto e la stampa

Stasera alle 20 Occhetto parla al Quarticciolo

In apertura della campagna della stampa comunista sono state in corso le assemblee, comizi, incontri operai. Un nuovo, grande contatto di massa con il corpo elettorale si prepara: il partito torna agli elettori, ai lavoratori ed ai cittadini, dopo il successo del 19 maggio e li chiama a sostenere la stampa comunista per ragioni che, nella nuova situazione politica, è iniziata nel Paese per il rispetto del voto, per chiedere la liquidazione del centro sinistra, l'allargamento dell'unità a sinistra dello schieramento politico, il passaggio del PSU all'opposizione, la soluzione dei problemi del Paese.

Ecco l'elenco delle manifestazioni di oggi e domani:

OGGI

Nella piazza del Quarticciolo, alle ore 20, il compagno Achille Occhetto terrà un pubblico comizio. L'assemblea avrà luogo a Nemi, alle ore 19,30 con Edoardo D'Onofrio; a Morlupo alle ore 20,30 con Cesare Fredduzzi.

DOMANI

Assemblee popolari a Monterotondo, alle ore 20,30, con Renzo Trivelli; ad Anzio, alle ore 19,30, con Pio Marconi; a Torpignattara, alle ore 19,30, con Edoardo Perna.

Ieri nel 24° anniversario

Ricordo dei caduti della Liberazione

Cerimonie a Forte Bravetta, a S. Paolo, alla Storta e in via Tasso — Corone del C.C. del PCI

Il XXIV anniversario della liberazione di Roma è stato celebrato ieri con una serie di cerimonie nei luoghi che ricordano gli eccidi dei nazisti. A Forte Bravetta, dove furono trucidati 81 cittadini dai tedeschi, si è recata una delegazione del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo del PCI per deporre una corona: erano presenti i compagni Colombi, Barontini, Lamproli, Ossola, Schiapparelli, Bettini e Galieni, e, per la Federazione romana, il compagno Maderchi. Ai piedi della stela che fu inaugurata l'anno scorso sono state deposte altre corone tra le quali una inviata dal presidente della Repubblica; erano presenti esponenti della Resistenza romana il consigliere comunale compagno D'Agostini, rappresentanti di associazioni comuniste e d'arma, ed un folto pubblico tra cui numero

si congiunti degli eroici Caduti.

Altre corone sono state deposte dal Comune e dall'amministrazione provinciale al Forte Bravetta, dove furono trucidati 81 cittadini dai tedeschi, si è recata una delegazione del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo del PCI per deporre una corona: erano presenti i compagni Colombi, Barontini, Lamproli, Ossola, Schiapparelli, Bettini e Galieni, e, per la Federazione romana, il compagno Maderchi. Ai piedi della stela che fu inaugurata l'anno scorso sono state deposte altre corone tra le quali una inviata dal presidente della Repubblica; erano presenti esponenti della Resistenza romana il consigliere comunale compagno D'Agostini, rappresentanti di associazioni comuniste e d'arma, ed un folto pubblico tra cui numero

Un'anziana signora aggredita a mezzogiorno in una strada dell'EUR

Resiste allo scippo: la prendono a calci Gioielleria svaligiata in pieno giorno

La donna è svenuta e ha mollato la borsetta — Ricoverata in ospedale — Nel negozio i ladri sono entrati segando il lucchetto davanti a molte persone — Sei milioni il bottino

Una brutale rapina all'EUR, un colpo grosso in una nota gioielleria del centro: ancora una volta i ladri hanno potuto agire con la massima tranquillità, in strada frequentata, in pieno giorno. Ora poliziotti e carabinieri indagano, come è naturale.

Del primo assalto è rimasta vittima un'anziana signora, Ada Pesenti, 63 anni, si era recata ieri verso mezzogiorno in una banca di via Thailandia, a due passi dal suo appartamento, per ritirare cinquantamila lire. Gli aggressori debbono averla notata il dentro e debbono averla seguita in auto, sino al posto dove hanno ritenuto opportuno agire.

Erano due i rapinatori. Uno è rimasto dentro la vettura, scura, di media cilindrata; l'altro è sceso ed ha affrontato la signora cercando di strappare la borsetta nella quale erano custoditi i soldi. Ada Pesenti ha resistito, ha cercato di difendersi e allora lo sconosciuto le ha dato uno spintone l'ha scaraventata in terra,

non riuscendo lo stesso ad intimidirla, a farle mollare la borsetta.

A questo punto il giovane ha cominciato ad inferire sulla povera signora: l'ha colpita con calci sempre più violenti alla schiena e in tutto il corpo sino a quando non l'ha vista svenire. Allora le ha preso la borsetta, è risalito sul fatto, che il complice aveva tenuto ovviamente con il motore acceso, ed è fuggito. Il tutto è accaduto in pochi secondi, tanto che nessuno dei passanti ha fatto in tempo ad intervenire o, almeno, a leggere il numero di targa della auto in fuga.

La signora Pesenti è stata quindi soccorsa e trasportata, con un'auto di passaggio al vicino ospedale di S. Eugenio dove i medici l'hanno medicata e ricoverata con una prognosi di una decina di giorni.

Ancor più incredibile il furto nella gioielleria del signor Adolfo Lanza, un noto artigiano di almeno trenta anni nel mestiere, se si pensa che i ladri lo hanno portato a termine ieri sera, tra le 20 e le 22, quando, per l'ora legale, è ancora giorno. Il negozio, per giunta, si trova in una strada centralissima, al 36 di via della Fontanella Borghese: nessuno, tra i passanti, gli abitanti della zona, gli automobilisti, gli stessi poliziotti di servizio della zona, si è accorto di nulla. Eppure gli sconosciuti sono entrati nel locale segnando il grosso lucchetto spesso quattro centimetri, che chiudeva la saracinesca.

Lo hanno fatto sotto gli occhi di tanta gente, impegnando anche un notevole lasso di tempo. Poi hanno sollevato la saracinesca e si sono infilati all'interno, dove non hanno perduto molto tempo. Conviati anch'essi evidentemente che non era opportuno rischiare ancora, hanno arraffato tutti gli oggetti di argenteria che erano in vetrina (per un valore complessivo di sei milioni) e sono fuggiti. Non hanno nemmeno tentato di attaccare la cassaforte nella quale erano conservati preziosi gioielli per un valore ben più notevole.

Il furto è stato scoperto alle 22 dal metronote impegnato nel primo giro. La guardia ha notato che la saracinesca era leggermente sollevata, ha visto poi il lucchetto spezzato, ha avvertito telefonicamente il signor Lanza.



Il signor Adolfo Lanza sulla porta della sua gioielleria.

Sei tonnellate di sigarette di contrabbando sono state sequestrate dal nucleo centrale di polizia tributaria della Guardia di Finanza in un cascinale dell'Agro Romano, tre persone sono state arrestate.

L'operazione è stata eseguita la scorsa notte, in località Beverone. I finanziere, appostati nei pressi del cascinale, hanno fermato il romano Domenico Favi di 30 anni, e Umberto Be-

vilacqua di 38 anni, di Palermo, che erano giunti a bordo di una «850». I due hanno detto di essere sul posto per caso, ma sono stati trovati in possesso delle chiavi del cascinale, all'interno del quale erano stati depositati di sigarette di contrabbando. Poco dopo è giunto sul posto Giancarlo Alinari di 29 anni, di Roma, alla guida di un'autofurto, ed è stato anch'egli arrestato.

Tre arresti

Sequestrati 6 quintali di sigarette americane

La polizia ha comunicato, l'assemblea ha anche ribadito che l'invasione poliziesca dell'aggressione non è stata provocata da gruppi esterni di attivisti fascisti. Non è escluso — dice anche il comunicato — che, dal momento che l'occupazione era aperta, all'interno dell'università si trovasse anche studenti di estrema destra che hanno risposto alla provocazione in modo da creare un clima che potesse giustificare l'intervento della polizia. Ma questo non deve diventare strumento per diffamare il movimento studentesco e la lotta che conduce.

«E' procuratore — si conclude — parlare di collusione fra movimento studentesco e gruppi fascisti, data nella fase di passaggio del movimento stesso nei confronti della classe operaia.

Intanto le associazioni democratiche dei docenti, degli incaricati e degli assistenti universitari hanno dichiarato attraverso il loro presidente, la loro solidarietà con i tre professori d'architettura, Zerri Quaroni e Marini, incriminati per aver difeso i diritti degli studenti. «Siamo fermamente convinti che l'occupazione è stata la conseguenza della dichiarazione di che i problemi dell'Università possano avviarsi a soluzione solo attraverso un dibattito democratico e libero e sentiamo il dovere di fare appello alle garanzie che la Costituzione repubblicana ha posto scientificamente in merito al civile confronto delle idee.»

La morte di due bimbi al San Giovanni

Condannato l'anestesista

Il medico anestesista Corrado Colonna è stato condannato dalla Corte d'Appello, con il beneficio di legge, a quattro mesi di reclusione per duplice omicidio colposo, secondo l'accusa di morte di due bambini avvenuta il 9 giugno 1961, dopo che essi avevano subito interventi chirurgici nell'ospedale San Giovanni. La morte dei due fanciulli — Raffaele Galli di otto anni e Vittorio Autieri di otto — avvenne in seguito allo scambio di due tubi di erogazione per il gas anestetico, che avvenne in seguito all'operazione. Il 29 maggio precedente un operario, Silvio Morelli, dipendente di una ditta addetta alla manutenzione degli impianti centrali di aspirazione e anestesia dell'ospedale, era stato incaricato dall'infermiere Giuseppe Pollo di eseguire una riparazione. Fu proprio Morelli a «cambiare i tubi».

Ritornati a giudizio per omicidio colposo, Morelli, Pollo e Colonna furono condannati a otto mesi ciascuno; in appello la pena fu confermata ai primi due, mentre l'anestesia fu assolto. La Cassazione però più tardi dispose che per il dottor Colonna venisse celebrato un nuovo processo.

In sciopero i medici comunali

Da stamane fino a lunedì i medici liberi professionisti del Comune sono in sciopero. Alla lotta sono interessati i medici scolastici specializzati, addetti alle vaccinazioni, alla profilassi e alla guardia medica. La decisione di astenersi dal lavoro è stata presa dall'assemblea dei medici per protestare contro l'indifferenza dell'amministrazione capitolina nei confronti delle loro richieste.

Lutto

Questa mattina si svolgeranno i funerali del compagno Roberto Brusani: essi muoveranno alle 8,30 dalla clinica «Città di Roma» (via Madalesena), ai fratelli, compagni Lallo e Gervasio, ai parenti tutti rinoviamo le più sentite condoglianze della redazione e della amministrazione dell'Unità.

Movimenti studenteschi in Europa

Domani alle ore 20 nel locale della sezione Ludovici del PCI, in via Alessandria 119, si terrà un pubblico dibattito sul tema «Movimenti giovanili e studenteschi in Europa». Roma, Praga, Berlino, Parigi. Introdotto il dibattito l'on. Renzo Sandri della sezione esteri del Partito.